

assicura la felicità d'Ermengarde, si dà precipitosamente alla fuga; e il miserabile suo stato desta la compassione di Renardo, il quale vorrebbe che uno de' suoi amici muovesse a vegliarla, mentre Udolfo dal suo canto ordina ad Ubaldo suo familiare d'inseguirla, e custodirla quindi nel proprio castello. Nessuno può calmare l'agitazione di Ermengarde che si ritira, mentre Udolfo intende che Renardo si affretti a giustificare la sua condotta, e stringere un imeneo che deve assicurargli la propria fortuna.

ATTO SECONDO.

Seno di mare con case peschereccie.

Sul volto di Roberto appariscono le tracce d'un dolore disperato e profondo. Non la gioja de' suoi compagni giunge a distrarlo. Malvina è su d'uno scoglio: essa è dai pescatori veduta e condotta nelle braccia di Roberto, a cui narra la sua sventura. Ne freme Roberto, e tutti ne fremono. Renardo è al cospetto della sua vittima: il primo

Appartamento nel palazzo.


Udolfo rasserena Ermengarde. Un trascorso giovanile, che tal vien dal padre dipinta la condotta di Renardo, è presto perdonato dalla giovinetta che solo aspettava il momento di poter perdonare. Ubaldo seco conduce Renardo. Ben presto il favorito fa conscio Udolfo dell'imprudente promessa del giovine. Il padre vuole che sia tosto compiuto l'imeneo, nè le preghiere che gli vengono portate, segnatamente dal figlio, lo smovono dal suo volere. Renardo mal regge allo sdegno paterno. La dolcezza e la venustà di Ermengarde gli fanno per poco dimenticare la sua promessa. Un raggio di gioja e di speranza gli scende nel cuore, e cedendo al padre, s'avvia col nuziale corteggio al tempio.

ATTO QUARTO.

Piazza del mercato.

Roberto è col suo...





I. R. TEATRO ALLA SCALA

M

N.º 9

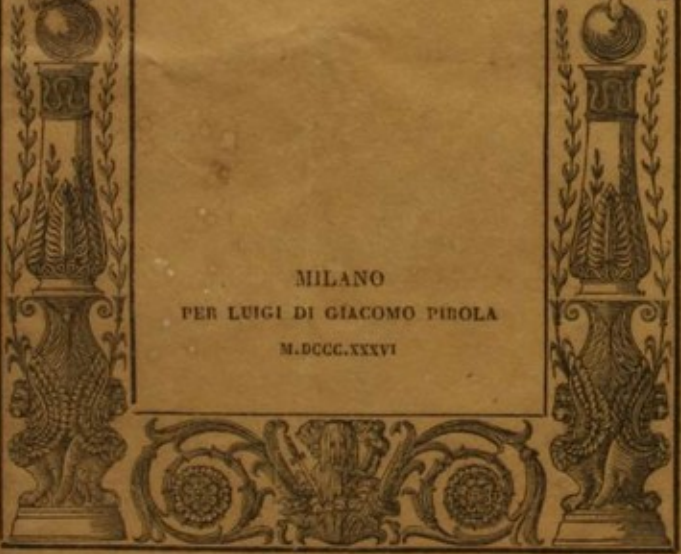
MALVINA

Opera Mimica

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIBOLA

M. DCCC. XXXVI



MALVINA

AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

DEL SIGNOR

LIVIO MOROSINI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'IMP. REG. TEATRO ALLA SCALA

Il Carnevale 1836



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXVI

LB. 251. a1

00411

ARGOMENTO.

Udolfo, proprietario d' un Castello nella Calabria, ha fidanzato il proprio figlio Renardo ad una nobile ed avvenente fanciulla, di nome Ermengarde, di cui era tutore. Renardo, invaghitosi di Malvina, giovane villanella, prima che il padre destinasse ammogliarlo, non può opporsi ai voleri paterni che debolmente. Il volere del padre è una legge, che devesi rigorosamente osservare. L' ostinazione di Udolfo, le pellegrine doti della fanciulla da esso destinata in moglie a Renardo, fanno a questo dimenticare per un momento quanto doveva a Malvina. Egli muove all' ara delle nozze con Ermengarde, e schiude a Malvina il sentiero del precipizio. Quali da questo imeneo ne venissero conseguenze formano il nodo e la catastrofe dell' azione, che offre umilmente al colto Pubblico Milanese il Compositore.

PERSONAGGI

ATTORI

UDOLFO, padre di	Sig. ^r BOCCI GIUSEPPE.
RENARDO, promesso sposo ad	Sig. ^r VILLA FRANCESCO.
ERMENGARDE.	Sig. ^a SUPERTI ADELAIDE.
ROBERTO, pescatore.	Sig. ^r RONZANI DOMENICO.
MALVINA, di lui sorella.	Sig. ^a PALLERINI ANTONIETTA.
UBALDO, affezionato d'Udolfo.	Sig. ^r PAGLIAINI LEOPOLDO.

Famigliari ed Amici d'Udolfo.

Giovinette affezionate d'Ermengarde.

Pescatori d'ambo i sessi. — Giardinieri.

Terrazzani. — Uomini d'Arme.

Paggi. — Scudieri.

L'Azione ha luogo in un paese marittimo delle Calabrie.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei signori CAVALLOTTI BALDASSARRE e MENOZZI DOMENICO.

BALLERINI

Compositore dei Balli

Sig. LIVIO MOROSINI.

Primi Ballerini serj

Signor Maglietta Luigi - Signora Dorsay Aline.

Signora Ancement Paola - Signor Caldi Fedele.

Primi Ballerini per le parti

Signor Ronzani Domenico - Signora Pallerini Antonietta

Signori: Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Casati Tomaso

Signora Monti Paolina - Crippa Carolina.

Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti

Signori: Baranzoni Giovanni - Spina Nicola - Dalla Croce Carlo

Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco

Pagliani Leopoldo - Croce Gaetano

Borosi Fioravanti - Ravetta Costantino - Viganò Davide.

*Ballerine*Signore: Gradella Luigia - Montani Gesualda - Careno Gaetana
Braghieri Rosalina - Braschi Eugenia - Morlacchi Angela - Molina Rosalia
Angelini Silvia - Morlacchi Teresa - Beretta Adelaide.

IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

Maestro di Ballo Signor VILLENEUVE CARLO.*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.*Allieve*Signore: Ancement Paola suddetta - Supetti Adelaide
Frassi Adelaide - Zambelli Francesca - De Vecchi Carolina
Conti Carolina - Cioeca Giovanna - Monti Luigia - Brambilla Camilla
Visconti Antonia - Viganoni Luigia - Zocchinetti Antonia
De Vecchi Michelina - Angelini Tamiri - Bussola Maria Luigia
Cotica Marianna - Pirovano Adelaide - Granzini Carolina - Banderali Regina
Bodina Virginia - Catena Adelaide - Veggetti Rachele - Rizzi Virginia
Gonzaga Savina.Signori: Viganoni Solone - Gremegna Giovanni Battista
Oliva Pietro - Croce Giuseppe - Lacinio Angelo.*Ballerini di Concerto*

N.° 12 Coppie.

ATTO PRIMO.

*Atrio corrispondente ai giardini
nel castello di Udolfo.*

Il Castello d'Udolfo è fatto il soggiorno della gioja. Renardo, comunque preso di segreta passione, è costretto dal padre a stringere un legame che dal suo cuore è totalmente disapprovato. Nessuna ragione può smuovere Udolfo dal suo posto. L'imenco deve essere per Renardo compito, perchè ne diede promessa al padre d'Ermengarde mentre questi era nel punto di morte. Già stanno per muovere all'ara delle nozze, quando una fanciulla penetra, come smarrita, in quel luogo, e, gettandosi a' piedi di Ermengarde, sembra chiederle protezione. Renardo la ravvisa: essa è Malvina, la fanciulla ch'egli ama, e che venne per lui lusingata e quindi abbandonata. Ben presto è la di lei storia palese. Renardo è l'oggetto dell'universale indignazione, e più che alcun altro n'è indignata Ermengarde che vorrebbe abbandonare lo sleale, se Udolfo non la trattenesse, e se Malvina non le facesse il sacrificio del proprio affetto. Non appena Malvina ha proferita la parola che

assicura la felicità d' Ermengarde, si dà precipitosamente alla fuga; e il miserabile suo stato desta la compassione di Renardo, il quale vorrebbe che uno de' suoi amici muovesse a vegliarla, mentre Udolfo dal suo canto ordina ad Ubaldo suo familiare d' inseguirla, e custodirla quindi nel proprio castello. Nessuno può calmare l'agitazione di Ermengarde che si ritira, mentre Udolfo intende che Renardo si affretti a giustificare la sua condotta, e stringere un imeneo che deve assicurargli la propria fortuna.

ATTO SECONDO.

Seno di mare con case peschereccie.

Sul volto di Roberto appariscono le tracce d' un dolore disperato e profondo. Non la gioja de' suoi compagni giunge a distrarlo. Malvina è su d' uno scoglio: essa è dai pescatori veduta e condotta nelle braccia di Roberto, a cui narra la sua sventura. Ne freme Roberto, e tutti ne fremono. Renardo è al cospetto della sua vittima: il primo pensiero dell' uomo ch' egli col suo tradimento ha reso infelice è quello di ucciderlo; ma Malvina s' interpone, e calma gli animi esacerbati de' suoi compagni. Nessuna offerta vale a piegare l' onesto Roberto, ond' è che inconsideratamente Renardo promette sposarla. Ubaldo, che venne per adempiere i cenni del Castellano, udendo l' imprudente promessa del giovine si trattiene, e finge esser venuto sulle di lui tracce per ordine del padre, che brama vederlo. Egli si allontana, e Malvina ha nuovamente la promessa di sua fede, per cui ripromettesi la sventurata d' un avvenire felice.

Appartamento nel palazzo.

Udolfo rasserena Ermengarde. Un trascorso giovanile, che tal vien dal padre dipinta la condotta di Renardo, è presto perdonato dalla giovinetta che solo aspettava il momento di poter perdonare. Ubaldo seco conduce Renardo. Ben presto il favorito fa conscio Udolfo dell' imprudente promessa del giovine. Il padre vuole che sia tosto compiuto l' imeneo, nè le preghiere che gli vengono porte, segnatamente dal figlio, lo smovono dal suo volere. Renardo mal regge allo sdegno paterno. La dolcezza e la venustà di Ermengarde gli fanno per poco dimenticare la sua promessa. Un raggio di gioja e di speranza gli scende nel cuore, e cedendo al padre, s' avvia col nuziale corteggio al tempio.

ATTO QUARTO.

Piazza del mercato.

Roberto è co' suoi compagni e con Malvina sulla piazza; ma non dividono la gioja degli altri. Entrambi sono penserosi e mesti. Alcuni pescatori amici di Roberto, e testimonj della promessa fattagli da Renardo, giungono colla nuova che il fidanzato di Malvina ha compiuto in quell' istante un altro imeneo. La rabbia che sopita era nel cuore di Roberto scoppia tremenda, mentre la misera Malvina è sorretta dalle Giovinette che dividono il suo dolore. Ubaldo in questo istante giunge co' suoi per impadronirsi di Malvina, che viene difesa dai pescatori.

ATTO QUINTO.

Interno d' un antico inabitato castello.

I pescatori inseguiti dai Soldati di Udolfo si sono ritirati in questo luogo, il solo che possa offrir loro uno scampo. Quivi risolvono difendersi dalle persecuzioni di Udolfo. Malvina giunge colle sue compagne, e narra come quel luogo sia circondato e che più nessun mezzo vi sia di salvezza. Il presagio di Malvina è avverato. Tutto per Roberto e i suoi compagni è perduto. Quadro analogo e fine.

NOTA

DELLE

FESTE DA BALLO

CHE SI DARANNO

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

nel Carnevale 1836

Domenica 14 febbrajo	} dopo l' Opera.
Mercoledì 17 detto	
Venerdì 19 detto	

NOTA

PER

LEGGERE

CHI SI DEDICA

ALLO STUDIO DEL TEATRO ALLA SCALA

nel Gennaio 1838

Donna 14 detto

due Opere

Mascheri 17 detto

Comici 19 detto

